



Presidenza
del Consiglio dei Ministri
IL MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LO SPORT

Presidenza del Consiglio dei Ministri
1 MGS_SPADAFORA 0000300 P-4.3
del 24/09/2020



29544803

Roma, 24 settembre 2020

Caro Presidente,

scrivo in merito alla nota del 23 settembre 2020 con cui mi è stato trasmesso il documento approvato dal Consiglio Nazionale del CONI e prendo atto che lo stesso è stato approvato con l'astensione di cinque rappresentanti degli Enti di promozione sportiva e di due presidenti federali.

A seguito di una attenta analisi del documento, ho chiesto ai miei uffici di approfondire le proposte avanzate in relazione alla bozza di Testo Unico e invio con piacere la scheda tecnica in allegato.

Devo però osservare che molte delle richieste formulate esulano dai criteri e dai principi direttivi contenuti nella legge n. 86/2019 che, nell'esercizio della potestà delegata dal Parlamento, il Governo è tenuto rigorosamente a rispettare.

Sorprende che, a fronte di una bozza composta da 226 articoli, il documento approvato ieri non esponga il pur minimo elemento di condivisione. Eppure, sia il CONI che le Federazioni e gli Enti di Promozione Sportiva hanno partecipato ai lavori e molte delle richieste avanzate sono state accolte.

Il dubbio che la risolutezza e la negatività dei giudizi possano dipendere dalle scelte che la bozza di Testo Unico introduce rispetto a temi sensibili quali il rinnovamento della *governance* degli organismi sportivi pare, purtroppo, più che ragionevole. D'altronde, negli ultimi mesi ho personalmente potuto constatare quale fosse la cifra delle preoccupazioni della classe dirigente che mi è sembrata in molte circostanze poco restia al cambiamento e all'apertura verso nuovi equilibri.

Sorge altresì il dubbio che le riflessioni che hanno preceduto l'approvazione del documento possano essere maturate in un clima dialettico interno non del tutto sereno, risultando obliterato ogni profilo riguardante le molte innovazioni introdotte rispetto a temi largamente avvertiti dagli atleti, sia professionisti che dilettanti, dalle donne, dai disabili e, in generale, da tutti coloro che praticano lo sport di base nelle numerose realtà del Paese, purtroppo spesso non adeguatamente considerate.

Al Presidente del CONI
dott. Giovanni MALAGO'

for me



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

IL MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LO SPORT

Il documento trova spazio, invece, per altre richieste, certamente legittime, certamente auspicabili, che, tuttavia, nel contesto del tema di discussione risultano distoniche, anche rispetto alla prevista clausola dell'invarianza di spesa. Mi riferisco alle istanze del "raddoppio" dell'attuale cifra prevista dal finanziamento allo sport e della assunzione di 12.000 laureati in scienza e tecnica delle attività motorie e/o dello sport. Credo occorra ragionare in termini più rigorosi ed in modo non disancorato dai previsti vincoli di finanza pubblica e dalla oggettiva considerazione della fase di difficoltà che il Paese sta attraversando. Allo stesso modo, il richiamo al mancato rispetto della Carta Olimpica mi appare ingeneroso: l'osservanza del principio dell'autonomia dell'ordinamento sportivo è stato ed è uno dei pilastri su cui si fonda la bozza del provvedimento di riforma. Un principio che non è mai stato messo in discussione, né formalmente, né sostanzialmente, in alcuna delle fasi negoziali del processo di elaborazione normativa ormai prossimo alla conclusione.

Le predette considerazioni non possono peraltro ritenersi estranee al quadro degli sforzi che il Governo ha sinora messo in campo nei confronti dell'intero mondo dello sport. Penso soprattutto alle misure introdotte per tutelare e sostenere il movimento sportivo nella fase di emergenza covid-19 (circa un miliardo di euro tra interventi diretti e indiretti).

Sulle questioni prospettate e nell'ottica della più ampia collaborazione istituzionale, condivido certamente l'auspicio ad una più costruttiva interlocuzione. Sento altresì di esprimere piena condivisione in merito alla citazione di Giulio Onesti riportata nel documento approvato ieri dal CONI; lo spirito della riforma rispecchia esattamente l'affermazione secondo cui lo sport formativo (e di base) "spetta allo Stato e soprattutto alla scuola". E' proprio in autentica considerazione di questo e delle allarmanti classifiche che vedono l'Italia agli ultimi posti per pratica sportiva e ai primi per obesità infantile che ritengo doveroso e urgente su questo fronte un più forte impegno del Governo, attraverso le strutture preposte all'attuazione delle politiche pubbliche di settore, quali il neoistituito Dipartimento per lo Sport e la Società Sport e Salute spa.

C'è tantissimo da fare nel mondo dello sport, a tutti i livelli. Sono certo che, per questa via, non possa esservi miglior e più sana competizione di quella posta al servizio del progresso civile e sociale del Paese.

A tutto!

Vincenzo Spadafora

Vincenzo Spadafora

for m



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

IL MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LO SPORT

DOCUMENTO SULLA BOZZA DI TESTO UNICO DI RIFORMA DELLO SPORT
APPROVATO DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEL CONI IN DATA 23 SETTEMBRE 2020

SCHEDA TECNICA DI LETTURA

In ordine all'invocata programmazione per il prossimo triennio di uno stanziamento pari al raddoppio dell'attuale cifra del finanziamento allo sport, di cui alle entrate incassate dal bilancio dello Stato derivanti dal versamento delle imposte nei settori di attività sportiva, trattasi di materia che esula dai criteri direttivi della legge delega i quali, peraltro, prescrivono l'invarianza finanziaria dell'intervento.

Analoga considerazione può svolgersi rispetto alle palestre scolastiche in uso alle associazioni e società sportive dilettantistiche.

Rispetto alla terza osservazione contenuta nel documento CONI, risulta che le norme citate relativamente alla semplificazione degli oneri burocratici e contabili in capo alle Federazioni sportive nazionali e alle Discipline sportive associate siano esattamente quelle a suo tempo inserite nella bozza e poi espunte in quanto il Ministero delle economie e delle finanze ha espresso parere negativo.

Giova altresì precisare che la bozza di Testo Unico non ha configurato nuovi organismi centrali e territoriali senza la presenza dei protagonisti dello sport, limitandosi unicamente alla introduzione della Consulta nazionale per la promozione sportiva e dei comitati di coordinamento territoriale cui partecipano gli Enti di Promozione Sportiva.

Si osserva che l'art. 115, in materia di abolizione del vincolo sportivo e premio di formazione tecnica, è già evidentemente orientato nel senso suggerito dal documento approvato dal CONI, in quanto prescrive che le federazioni sportive possono dettare una disciplina transitoria che preveda la diminuzione progressiva della durata massima del medesimo vincolo sportivo.

Rispetto alla sesta osservazione avanzata nel documento CONI, va detto che la bozza di Testo Unico introduce un'applicazione graduale degli oneri previdenziali. A ciò aggiungo l'intenzione del Governo di accompagnare la riforma con una misura di esonero contributivo, da inserire necessariamente in una fonte normativa separata in ragione del citato principio di invarianza finanziaria della delega di cui alla legge n.86/2019.

La norma sui criteri di ripartizione dei contributi pubblici di cui all'art. 52 della bozza del Testo Unico risulta necessaria per poter garantire l'utilizzo efficiente delle risorse pubbliche, evitando dannose parcellizzazioni.

In ordine alla osservazione del documento CONI, relativa alla Carta Olimpica, occorre ben considerare la portata della Regola 28 che non pare affatto imporre la partecipazione degli Enti di promozione sportiva in seno agli organi del Comitato Olimpico.

Con riferimento alla penultima osservazione, vale conto osservare che il CONI, ai fini dell'attuazione dei propri compiti istituzionali, non è estromesso dall'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport e dalla Scuola dello Sport, in quanto la bozza di Testo Unico prevede la sua partecipazione tanto alla formazione e all'aggiornamento delle professionalità sportive quanto al sostegno delle misure relative alla cura medica e alla salute degli atleti olimpici, proprio per il tramite delle sopra menzionate strutture e sulla base di apposite convenzioni stipulate con la società Sport e Salute S.p.A..

Infine, in merito alla decima osservazione, si osserva che la definizione della prevista pianta organica del CONI tiene conto sia del numero di personale attualmente impiegato dal CONI che della rimodulazione delle funzioni operata dalla riforma.

fm
al